

"Chiarite da che parte state": botta e risposta tra Varese 2.0 e PD

Date : 13 settembre 2020

«Da alcune settimane abbiamo sottoposto al Partito Democratico cittadino, in pressing sul nostro Movimento civico per conoscerne le intenzioni in vista delle prossime elezioni amministrative, un semplice e persino banale quesito: con chi avremmo avuto il piacere di condividere questo percorso e su quali basi programmatiche. A parte un ultimatum di accettare un'adesione a scatola chiusa, siamo rimasti inutilmente in attesa - spiega una nota di **Varese 2.0** - Crediamo che oggi sia chiaro a tutti il senso, ma faremmo meglio a dire il buonsenso, delle nostre parole e delle nostre richieste. Ma soprattutto crediamo sia molto più chiaro il senso della nostra assenza. Siamo un cespuglio anche noi, grande o piccolo lo racconterò la storia, ma vogliamo ancora una volta riaffermare il diritto di fare politica diversamente, o almeno provarci».

«Non potevamo esserci alle riunioni di maggioranza perché abbiamo visto trasformismi, perché non c'è chiarezza di intenti, perché non c'è vera condivisione. Troppo comodo limitarsi a registrare un'assenza, la nostra, e non spiegarci, prima, come potranno trovare una sintesi i progetti di Italia Viva/Lega Civica, i programmi delle due anime del PD, le istanze ambientaliste dei Verdi, quelle riformiste di Progetto Concittadino con la benedizione del Movimento 5 Stelle».

Le distanze, nella maggioranza, ci sono: ma sono più di metodo che di merito, come spiega la nota. **«Sono più marcate sul "come fare", minori sul "cosa fare" e una riflessione profonda su questa affermazione sarebbe davvero importante che la politica, tutta, incominciasse a farla - spiega Varese 2.0 - Non saremo noi a sbattere la porta, piacerebbe a molti lo sappiamo, ma abbiamo preso un impegno con i nostri elettori e siamo comunque fieri ed orgogliosi di aver contribuito a fare le tante cose che sono state fatte. Il dialogo resta una grande opportunità, ci sono ancora lunghi mesi davanti, ma ci deve essere la volontà di averlo.** Se poi, invece, si vogliono alimentare, perché è più facile e comodo, i dissapori e le distanze, ad esempio facendo parlare ondivaghi e rancorosi "ex appartenenti al movimento", si sappia che è la politica a perderci, non certo Varese 2.0».

A rispondere a Varese 2.0 è il PD varesino, per voce del suo segretario cittadino: «La confusione politica che sta caratterizzando le recenti iniziative e prese di posizioni del vice-sindaco Daniele Zanzi e di Varese 2.0 necessitano ora di una risposta chiara e determinata - spiega **Luca Carignola** - A tutti gli incontri che si sono avuti a partire dalla seconda metà di giugno per costituire il perimetro e il cantiere della coalizione di centro sinistra è sempre stato invitato un esponente o un delegato della lista Varese 2.0, nessuno però si è mai presentato. Solo nell'ultimo incontro prima della conferenza stampa di venerdì l'architetto Dal Corso, come esponente autorevole di Varese 2.0, si è presentato chiedendo ulteriore tempo per una decisione finale sulla presenza della loro lista all'interno della coalizione che dovrà sostenere Davide Galimberti nel 2021. Questa è la realtà

dei fatti, chi deve chiarirsi le idee in fretta e dire la verità è Varese2.0, e non altri».

Il problema, dunque, non è sulle cose da fare ma su come dirsele: e a quanto pare non sembra risolvibile a breve.